

A marzo l'Associazione 015 ha prospettato un piano di rilancio della città e del territorio

## 5 progetti per "Biella in transizione"

Acqua, tessuti e moda, turismo, giornate speciali per diversificare e promuovere il Biellese

A metà dell'anno scorso Uib, Camera di Commercio, Fondazione Cassa di Risparmio, con il Convegno "Biella in transizione" e un progetto generale di lavoro che offrisse al territorio il "passaggio" verso il suo futuro, ottimizzando risorse industriali e culture consolidate, promuovendo un'economia più integrata e aperta verso l'esterno, ottimizzando servizi e imprese, cultura e "saper fare", trovando, per chi arriva dall'esterno, percorsi in grado di offrire un panorama d'insieme delle nostre "eccellenze" e una attrattività globale del territorio.

Non un libro dei sogni, ma un piano generale di lavoro, con risorse finanziarie, investitori e azioni collegati a soggetti tra cui il sistema

imprese, cittadell'arte, stoffa, Associazione 015.

In autunno Associazione 015 presenta il progetto "incontri in centro", che ha il suo asse in un rilancio del centro cittadino come vetrina delle eccellenze, nuove e consolidate del biellese e promotore di percorsi integrati in un territorio che offre spazi culturali, percorsi religiosi, qualità gastronomiche, esperienze artistiche, eccellenze sanitarie, unite a una consolidata offerta di qualità del tessile.

E, finalmente, agli inizi di marzo, al Museo del Territorio, l'Associazione 015 ha presentato i primi cinque progetti che danno corpo, insieme al recupero innovativo del centro cittadino e dei suoi siti storici, a una riprogrammazione



del territorio che esalti le sue eccellenze più note, ne riscopra altre e faccia sintesi tra habitat ed economia del Biellese, esaltandone la cultura, l'attrattività e le stesse potenzialità turistiche.

Un primo progetto si fonda sull'acqua, sul suo essere stata motore di sviluppo industriale. Si tratta di rivalutarne, anche turisticamente,

la memoria, ricostruendo percorsi e tappe lungo i torrenti e in particolare le rogge del Biellese.

Un secondo progetto riguarda luoghi ed eventi fondati sul tessuto, sulla sua visibilità e sensorialità, con giornate legate a scadenze di moda internazionali e temi precisi di riferimento: contaminazioni, incontri

e archivi. L'obiettivo è di parlare alla platea che opera attorno al tessile, al mondo degli studenti e della ricerca ma anche alla grande massa.

Il terzo progetto è quello di intercettare il turismo veloce che interviene su Biella, prolungandone la permanenza con l'offerta di una conoscenza integrata del territorio: dalla shopping ai percorsi religiosi, dal paesaggio all'arte e alle qualità culinarie.

Il quarto progetto è l'organizzazione di una giornata annuale dedicata al "saper fare" del tessile, legata ad aziende, università e centri di sperimentazione e capace di promuovere e raccontare come si perpetua la qualità e come si innovano momenti di specializzazione.

Il quinto progetto "Cycle"

affronta il nodo del riutilizzo di materiali e spazi, con il recupero degli edifici dismessi e un loro riutilizzo circolare, anche attraverso percorsi che recuperino memoria industriale e ambiente (montagna) e storia (edifici e centri come il Piazzo).

L'obiettivo di un sistema integrato, di una rete che consenta a territorio ed economia di crescere, attrarre risorse umane e investimenti, svilupparsi reciprocamente sembra finalmente uscire dalla discussione accademica e tradursi in idee precise che diventano progetti operativi. Questo ci darà anche più voce in capitolo per chiedere a chi ci sta sopra, dalla Regione al Governo, di fare la sua parte e cimentarsi con vere politiche industriali e di sviluppo.

Il Governo italiano manifesta perplessità sulle politiche monetariste dell'Europa

## Sarebbe bene applicare quello che si raccomanda

Una politica di integrazione, investimenti e cooperazione deve produrre nuove scelte in Italia



Si potrebbe persino condividere il documento che il Governo italiano ha fatto pervenire all'Unione Europea in materia di politica economica. Finalmente si parte dalla condizione di fragilità dell'economia, difficilmente superabile senza

politiche più espansive e azioni di sostegno della domanda interna nei singoli Stati. Anche perché, se le Nazioni europee seguono una linea di austerità, quella parte rilevante di mercato non fa crescere la produzione destinata all'estero.

Ed è altrettanto utile il richiamo a comuni obiettivi di integrazione e cooperazione tra gli Stati membri e le loro istituzioni.

Infine di qualche interesse le proposte che riguardano

finanziamenti e investimenti nella Comunità europea, il richiamo alla possibile funzione degli Eurobond e il coronamento di politiche comuni con l'istituzione di un ministro finanziario di area Euro.

Con questo documento il nostro Governo, di fatto, denuncia l'assenza di risultati delle politiche monetariste che finora hanno dominato l'Europa, contribuendo a mantenerla all'interno della crisi.

Il limite principale di questa presa di posizione del

Governo, più che nelle cose dette, sta in quanto viene sottaciuto. Ad esempio non si dice, a chiare lettere, che la scelta dell'austerità è stata un errore e questo mantiene un elemento di ambiguità anche nelle novità espresse dal documento.

Ma, soprattutto, si chiede all'Europa di cambiare una linea che, ad oggi, viene mantenuta anche in Italia. Basti pensare alla scelta ininterrotta e indiscriminata di tagli alla spesa pubblica, ivi compresi gli investimenti, a partire dai lavori

pubblici, che – come tutti sanno – rappresentano il volano essenziale in cui riparte l'economia nei tempi di crisi.

Così come può apparire interessante l'ipotesi di una assicurazione europea contro la disoccupazione, purché si chiarisca che i suoi costi non possono andare a carico dei diritti sul lavoro o di salari di per sé già schiacciati dalla crisi.

Quindi siamo in presenza di segnali nuovi su cui ci riconosciamo, per averli rivendicati da tempo come

sindacato senza essere ascoltati.

Quindi seguiremo con la massima attenzione ma con assoluta vigilanza. Perché, se i segnali non saranno seguiti da scelte coerenti sul piano nazionale, il tutto potrebbe risolversi in una guerra sui principi, dove ciascun soggetto si ritaglia la parte da recitare, senza che, nella sostanza, cambi qualcosa. Francamente la situazione è troppo seria perché se ne lasci fare un utilizzo strumentale o meramente propagandistico.

"Pur mantenendo la massima attenzione all'evoluzione della discussione istituzionale sul nuovo Codice Appalti, nei pareri espressi recentemente dalle Camere notiamo positivi ed importanti passi in avanti

## Passi avanti importanti nel Codice degli Appalti

nella giusta direzione: mi riferisco in particolare al tetto per il massimo ribasso, che viene fatto scendere a 150mila euro, il ripristino

della quota del 30% per i subappalti, il sostanziale recepimento dell'accordo tra Fillea Filca Feneal e Ministero delle Infrastrutture

in materia di concessioni autostradali." A dirlo è il segretario generale della Fillea Cgil Walter Schiavella, secondo il quale "siamo

di fronte a proposte importanti, che rappresentano un innegabile avanzamento in trasparenza e qualità del sistema degli appalti.

Mi auguro che il governo recepisca le osservazioni del Parlamento e che si rispettino i tempi indicati per la definizione delle linee guida, strumento indispensabile per dare gambe al nuovo sistema.

**ausser**



28 maggio con il Trenino delle Cento Valli a Locarno sul Lago Maggiore

In una giornata, in pullman G.T. nella splendida Valle Vigezzo. Sosta a Santa Maria Maggiore, al Santuario di Re con pranzo libero. Poi sul Trenino delle Cento Valli in Svizzera fino a Locarno sul Lago Maggiore e rientro previsto in serata. *Tra panorami mozzafiato, bellezze turistiche, architettura e storia*

Partenza dalle stazioni Fs di Biella alle ore 7,30 e Cossato alle 7,45.  
Quota di partecipazione 52 euro e quota facoltativa pranzo 16 euro  
Prenotazioni entro il 1° maggio